

HYMN **And Can it Be that I Should Gain**

by Charles Wesley

(And can it be that I should gain an interest in the Savior's blood? Died he for me who caused his pain? For me who him to death pursued? Amazing love! How can it be that thou, my God, shouldst die for me?)

The deeper questions of the first verse characterize the search of God during the life of Charles Wesley. These questions reflect the spiritual journey and personal experience of life. If we take those same questions, analyzing our relationship with God, these questions of Charles Wesley will also be ours.

Charles Wesley had become pastor, not very convinced, of the Church of England in 1735 only at the insistence of his brother John Wesley. They both left as missionaries in Georgia, in the United States. Before embarking on this mission, Charles had planned to stay all his life in Oxford because he had already established himself as a pastor. When in January 1736 he had sailed aboard the boat Simmons to Georgia he wrote: *"I ran away from England to go to America, but I still complain about my misery, if I still have not repented of the mission (here) in Georgia is because I could not expect a better thing in England"*. After five months in Georgia, Charles Wesley returned to England defeated. Because of his futility as a missionary in Georgia, he had an immense agitation that led him to ask himself: "The Lord died for me, in what I offended him that I brought him up to death". In reading Martin Luther's commentary on the letter to the Galatians at the end of Chap.2, Charles Wesley realized that his own sin was part of the sin of all humanity, for which Christ delivered his life into the cross. Charles Wesley confessed, "Amazing Love!"

Charles Wesley had experienced the social inequalities of England, with the multitudes of rejected, destitute, and hungry people, along with the evils of America with its cowardice, slavery, and the mistreatment of indigenous people. Then he realized there that the sacrifice of Christ in Calvary, was made for those sins, not only for the sins of the society, which is originated from the personal sin. After his conversion in 1738, Charles Wesley was amazed at God's love for humanity, realizing that he could never understand the immensity of that love.

(A che cosa è servito il sangue versato del mio Salvatore?/ Morto per me? In che cosa l'ho offeso/ fino alla morte l'ho portato?/ Immenso Amore, come riesco a capire che così Dio è morto per me.)

Le domande più profonde della prima strofa caratterizzano la ricerca di Dio durante la vita di Charles Wesley. Queste domande riflettono il viaggio spirituale e esperienza personale di vita. Se noi prendiamo quelle stesse domande analizzando la nostra relazione con Dio, queste domande di Charles Wesley si faranno anche nostre.

Charles Wesley era diventato pastore, non molto convinto della Chiesa d'Inghilterra nel 1735 solo per insistenza di suo fratello John Wesley. Entrambi sono partiti come missionari a Georgia, negli Stati Uniti. Prima di intraprendere questa missione, Charles aveva pensato di rimanere tutta la sua vita in Oxford perché si era già stabilito come pastore. Quando nel gennaio 1736 si era salpato a bordo della barca Simmons verso Georgia ha scritto: *"Io sono scappato dall'Inghilterra per andare in America, ma continuo ancora a lamentarmi della mia miseria, se ancora non mi sono pentito della*

missione (qui) in Georgia è perché non potevo aspettare una cosa migliore in Inghilterra". Dopo 5 mesi in Georgia, Charles Wesley è tornato in Inghilterra sconfitto. Per la sua inutilità come missionario in Georgia, ha avuto un'immensa agitazione che lo ha portato a domandarsi: *"Il Signore è morto per me, in che cosa l'ho offeso che fino alla morte l'ho portato"*. Nel leggere il commento di Martin Lutero sulla lettera ai Galati alla fine del Cap.2, Charles Wesley si è messo conto che il suo proprio peccato fu parte del peccato di tutta l'umanità, per il quale Cristo ha consegnato la sua vita nella croce. Charles Wesley ha confessato: *"Immenso Amore!"*

Charles Wesley aveva sperimentato le disuguaglianze sociali di Inghilterra, con le moltitudini di persone rifiutate, destituite, affamate, insieme ai mali dell'America con la sua vigliaccheria, schiavitù, i maltrattamenti dei popoli indigene. Allora lì si è reso conto che il sacrificio di Cristo nel Calvario, fu compiuto per quei peccati, non solo per i peccati della società, perché i peccati sociali hanno origine nel peccato personale. Dopo della sua conversione nel 1738 Charles Wesley è rimasto meravigliato dell'amore di Dio verso l'umanità rendendosi conto che mai potrà arrivare a capire l'immensità di quell'amore.

Antonio Montano

PROGETTO ANIMAZIONE MUSICALE